

## ATTI SOCIALI

**Carlo Contini (1923-2020)**

Il 27 novembre 2020, per un sospetto ictus, è deceduto all'ospedale di Monserrato (Cagliari), all'età di 97 anni, Carlo Contini, nato a Oristano il 22 febbraio 1923 e nostro socio ininterrottamente dal 1960.

Dopo le scuole medie inferiori Contini frequentò tutti gli anni del liceo classico senza però conseguire la maturità perché chiamato sotto le armi, in Aeronautica, durante la Seconda Guerra mondiale. Terminato il conflitto bellico, tra il 1946 e il 1950 fu assunto come "Delegato entomologo" dall'Ente Regionale per la Lotta anti-anofelica in Sardegna, mentre nel 1952 fu destinato al Laboratorio entomologico del Centro Regionale Antimalarico ed Antinsetti (CRAI) della Regione Autonoma della Sardegna, che poi diresse dal 1970 sino al 1° gennaio 1979, quando chiese il collocamento anticipato in pensione per aprire un Laboratorio di Entomologia privato, al terzo piano della propria villa di Via Bruxelles 9, in cui svolse la sua attività di consulenza per tutto il resto della vita.

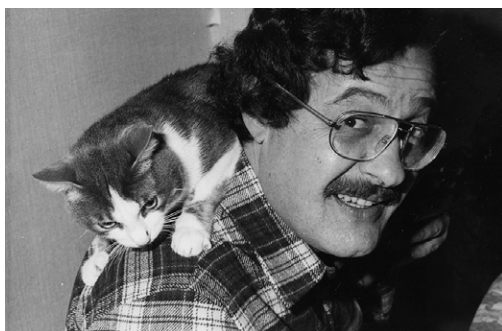
A partire dai primi anni Sessanta dello scorso secolo collaborò con vari Istituti dell'Università di Cagliari, in particolare quelli di Zoologia, di Genetica e di Patologia Sperimentale (Sezione di Parassitologia), e dell'Università di Sassari (Dipartimento di Agraria). Ricevette poi vari incarichi dalla Giunta Regionale Sarda per coordinare programmi di lotta contro gli insetti dannosi all'agricoltura o parassiti degli animali e dell'uomo e per tenere corsi di formazione professionale in ambito entomologico. Nel 1991, su proposta dell'Istituto di Agraria dell'Università di Sassari, venne nominato "Cultore di materie entomologiche".

Contini fu autore di 68 contributi scientifici, buona parte dei quali dedicati allo studio dei Ditteri Simulidi, che spesso affrontò insieme allo specialista Leo Rivosecchi; sempre in ambito ditterologico si occupò però anche di altre famiglie, sia di Nematoceri (Ceratopogonidi, Culicidi, Dixidi, Psicodidi) che di Brachiceri (Calliforidi, Estridi, Sarcofagidi, Scenopinidi, Sciomizidi, Straziomidi, Tefritidi, Tireoforidi, Tripetidi), trattando soprattutto argomenti legati ai rapporti tra Ditteri e uomo. Alcuni dei lavori riguardano poi altri artropodi di interesse parassitario e medico, in particolare gli Ixodidi.

Nel corso della sua attività Contini descrisse alcuni nuovi taxa, tutti raccolti in Sardegna: 1 genere e 5 specie di Simulidi e 1 genere e 1 specie di Dixidi. A lui vennero invece dedicati una specie, *Obuchovia continii* Rivosecchi & Cardinali, 1975 (Diptera, Simuliidae), oggi *Simulium (Trichodagma) continii*, e un genere, *Continia* Hartig, 1976 (Lepidoptera, Geometridae, Ennominae), oggi ritenuto sinonimo di *Pachycnemia* Stephens, 1829.

Vera Atzeni, moglie di Carlo Contini, aderendo ad un preciso desiderio che egli le aveva espresso da tempo, ha fatto pervenire alla Biblioteca della Società Entomologica Italiana una serie pressoché completa delle pubblicazioni di suo marito. A lei ed ai familiari del nostro Consocio vanno i nostri ringraziamenti e le più sentite condoglianze.

Roberto Poggi

**Giovanni Gobbi (1946-2021)**

Il 27 febbraio 2021 è morto Giovanni Gobbi, per tutti Gianni.

Nato il primo giugno del 1946, un giorno prima dell'esito del referendum che decise per la Repubblica, aveva il vezzo ironico di definirsi "l'ultimo monarchico". Uno dei tanti scherzi con cui si metteva in gioco coltivando la tensione civile che lo caratterizzò.

Fu socio della SEI dal 1963 al 1980. Diresse il bollettino dell'ARDE (1971-1979) in anni pionieristici, quelli delle campagne sull'Appennino lucano e sul litorale ionico. Molto in breve e molto tralasciando, ricordo solo che dedicò tutta la

sua pluridecennale attività scientifica alla ricerca sui Buprestidae e su alcune altre famiglie di Coleotteri xilofagi, oggi preminente. Sapeva già, con largo anticipo sull'attenzione che oggi ricevono, quanto essi siano rilevanti nella diagnosi della salute degli ambienti e ne ricavò una vena protezionistica che scorreva avanti. Con Franco Marozzini, in un

lungo e solidissimo sodalizio, rese “popolare” la tecnica degli allevamenti passivi dai vegetali ospiti, fino ad allora mai applicata su larga scala in Italia.

C’è chi corre dietro al treno, e già è faticoso. Gianni ha faticosissimamente corso tutta la vita “davanti” al treno, alla macchina rombante del depauperamento, della minaccia di distruzione degli ambienti, in un raro strenuo e documentato impegno per la salvaguardia di certi biotopi del nostro Paese.

Una vita non si fa mai riassumere; in poche righe, poi. Di Gianni tocca cercare la voce, la noce, la croce. Un naturalista radicale, tra i migliori interpreti di quell’epoca che si rigirava tra le dita il contrabbando di un’Arcadia forse mai esistita e la fame di futuro. Gianni ci sudava, in giornate sul campo, tra estasi sorvegliata e lucidità pratica che sempre si convertì in azione. Notti campeggiando in compagnia o in solitudine. Riflessioni sulla brace di una fierezza di convinzioni, battaglie affidate fino all’ultimo a una scrittura tagliente, passione e competenza. La sua maturità si compì con la cucitura delle forze che vollero la conservazione di Policoro. Funzionò, con un ritardo di cui fu amaramente consapevole. Prima, durante e dopo, l’attività da entomologo. Le campagne sulla Tolfa, il Pollino, i fondamentali lavori sui Buprestidae italiani. Partendo dall’agro romano, da “Grande camminatore” come volle intitolare un memorabile articolo su Luigioni, suo nume.

La vita poi magari si imbezzarrisce e ti disarciona. A Gianni è toccato subire, con le parole del poeta César Vallejo, “*Golpes como del odio de Dios*”. Retorico, ma c’è del vero: si spegne un uomo acceso e il mondo si fa più buio.

Andrea Liberto



### Riziero Tiberi (1948-2021)

Riziero Tiberi è nato a Gavignano (RM) nel 1948 e si è laureato in Scienze agrarie a Firenze nel 1974. Ha iniziato la carriera di ricercatore nel 1976 presso l’Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria del Ministero dell’Agricoltura e delle Foreste. Undici anni più tardi, nel 1987, è stato chiamato dalla Facoltà di Agraria dell’Università degli Studi di Firenze come Professore associato a ricoprire la cattedra di Zoologia forestale, venatoria e acquicoltura e nel 2000 è diventato Professore ordinario di Entomologia forestale. Il Prof. Tiberi è stato presidente del corso di laurea specialistica in Scienze e tecnologie fitosanitarie e coordinatore della Sezione di Patologia vegetale ed Entomologia. È stato socio della Società Entomologica Italiana per 37 anni consecutivi, dall’inizio della sua carriera, nel 1976, fino al 2012.

L’attività scientifica del Prof. Tiberi è documentata da 238 pubblicazioni su riviste internazionali e nazionali, di cui 3 libri e 33 capitoli di libro. I suoi studi si sono focalizzati prevalentemente su aspetti della biologia, dell’etologia e dell’ecologia di insetti fitofagi dannosi a piante forestali, agrarie e ornamentali. Nella prospettiva di mettere a punto programmi di controllo biologico dei più dannosi insetti fitofagi si è dedicato all’individuazione dei loro entomofagi e alla valutazione dell’azione di contenimento da questi esercitata, oltre che alla sperimentazione dell’impiego di microrganismi entomopatogeni, di attrattivi sessuali di sintesi e di sostanze terpeniche volatili ad azione repellente. Tali conoscenze lo hanno portato a coordinare gruppi di lavoro interdisciplinare sul tema della lotta biologica e integrata ed a far parte del Consiglio tecnico-scientifico “Agricoltura biologica” dell’E.T.S.A.F. di Firenze. Inoltre, più volte è stato invitato a tenere corsi sul tema “Entomological Ecology” presso Università europee. Altro filone di ricerca a cui ha dedicato particolare attenzione riguarda i fenomeni di deperimento dei querceti e delle formazioni di conifere dell’Italia centro-settentrionale, che ha studiato con un approccio interdisciplinare, indagando il ruolo svolto dagli insetti fitofagi nella diffusione di funghi fitopatogeni. Il Prof. Tiberi ha tenuto in più occasioni relazioni su invito e ha fatto parte del comitato scientifico di convegni attinenti al suo settore scientifico disciplinare. È stato coordinatore nazionale, o responsabile scientifico, di progetti di ricerca nazionali del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica, di progetti CNR, di progetti finalizzati del Ministero per le Politiche Agrarie Forestali e di progetti finanziati da Enti Regionali.

La sua lungimiranza lo ha portato ad essere uno dei fondatori della Società Italiana di Restauro Forestale (SIRF), atto del 2012. Persona estremamente riservata, generosa con colleghi, studenti, tecnici dei Servizi forestali, operatori a vario titolo, ha saputo intessere rapporti collaborativi che si sono evoluti in profonde amicizie, capacità di pochi uomini. Non ha mai perseguito ruoli e qualifiche, rivolgendosi semplicemente come “uomo” ad altro uomo. Lascia in eredità la sua generosità e la sua profonda conoscenza dei più importanti agenti entomatici dei soprassuoli forestali e del verde urbano, nonché la sua visione, ecologicamente compatibile, della gestione fitosanitaria degli stessi.

Tiziana Panzavolta